Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 26 (1884)

Heft: 14

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 02.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno XXVI. 15 Luglio 1884. N. 14.

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

GIORNALE PUBBLICATO PER CURA DELLA SOCIETÀ DEGLI AMICI DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO

SOMMARIO: L'ordinamento scolastico negli Stati Uniti di America — Didattica: *Lezioni di cose:* LE DIFFERENZE NE' TRE REGNI DELLA NATURA — Poesia: *La buona scolara e la fanciulla dissipata* — Necrologio sociale: *Il sac. don Rocco Sassi da Riva S. Vitale* — In Libreria — Cronaca: *Commissioni per Esami; Per l'Insegnamento professionale; Noterelle onorevoli* — Doni alla Libreria Patria in Lugano — Concorsi a scuole minori — Annunzio bibliografico.

L'ordinamento scolastico negli Stati Uniti di America.

(Continuazione e fine v. n. precedente).

IV. Veniamo ora alla distribuzione dell'insegnamento nelle varie scuole. In quelle della prima categoria si danno i primi rudimenti dell'istruzione; nelle scuole della seconda categoria si impara l'alfabeto, la lettura, la scrittura, l'aritmetica ed anche alcune nozioni generali sulla grammatica e sulla geografia. Nelle scuole del terzo stadio, cioè quelle di grammatica, si continua lo stesso sistema d'insegnamento e vi si aggiungono altresì cognizioni elementari di disegno e di musica; e ciò per tutta la durata del corso che è di 4 anni.

Presso che lo stesso è per le scuole superiori, ma si capisce benissimo che l'ordine delle cognizioni che vi si danno diviene mano mano più elevato; l'insegnamento si sviluppa e l'alunno riceve lezioni di scienze — compresa la geometria e l'algebra — e si apprende il latino, il greco (lo stesso è per le donne) e le lingue moderne.

L'arte dell'elocuzione nemmeno è obliata; anzi vi si bada con cure speciali. Gli alunni sono obbligati, in certe epoche

determinate, a pronunziare alla presenza di tutta la scuola un discorso da essi elaborato, di cui il maestro già ha preso cognizione e lettura. Questa parte dell'istruzione generale, è accuratissima in America, e le si attribuisce a giusta ragione, moltissima importanza. Perciò dei premî annuali sono dati, nei pubblici esami, ai migliori oratori; ed è evidente che quest'eccellente e profittevole esercizio ha per scopo di abituare il fanciullo, fin dalla più tenera età, a parlare in pubblico, per avvezzarlo alle discussioni parlamentari che sono la base del governo repubblicano.

Sarebbe a desiderare che questo sistema fosse introdotto anche fra noi, poichè le assemblee pubbliche ben presto sarebbero più regolari, meglio organizzate, meglio presiedute e, sopratutto, meglio viste dalla popolazione in generale. Un valente professore di declamazione che tutti i Francesi conoscono — il signor Alessandro Delsart — diceva: « Se volete essere ascoltato, imparate prima a parlare ». Vedete dunque!

V. Nei varii Collegi ed Università esistenti negli Stati Uniti — istituti che ascendono a circa 526 senza contare le scuole particolari — si insegnano le più alte scienze: così le matematiche trascendentali, la filosofia, il dritto, la medicina, la teologia. Le donne sono, al paro degli uomini, ammesse nella maggior parte di questi istituti superiori, e tanto gli uni che le altre sostengono gli stessi esami.

VI. Gli alunni passando da una classe ad un'altra sostengono — tutti alla medesima epoca — un esame scritto; non già orale; ed ogni alunno sottoscrive il suo lavoro col suo nome e cognome. Anche gl'istitutori, in tempi determinati, sostengono una prova, prima di pigliar possesso delle loro scuole rispettive: però i professori delle scuole normali sono dispensati da tale esame.

La ginnastica, in tutte le scuole pubbliche è professata non già quale arte, ma come uno de' caratteri essenziali dell'istruzione e nelle scuole urbane gli esercizi militari sono obbligatori. Nella maggior parte delle scuole si principia la giornata di lezioni con la recitazione del *pater noster*; ma riguardo all'educazione religiosa non vi si dà alcun insegnamento. La ragione è chiara: negli Stati Uniti vi ha il culto cattolico ed il protestante, ma questo è suddiviso in molte sette; per la qual cosa,

qualunque sia la religione, a cui l'insegnamento appartiene, bene spesso non sarebbe comune che a due o tre alunni di una classe. D'altronde è solamente nella famiglia e nei tempii eretti a questo fine che il fanciullo s'inizia alle credenze dei padri suoi, ed io sono sicuro che nessun alunno si lamenta di non trovar i mezzi per guadagnarsi il paradiso; e sono sicuro eziandio che qualunque madre di famiglia che desidera il benessere dei suoi figliuoli, fonda le sue speranze per questo riguardo non già sugli abiti religiosi di lui, ma sulla sua capacità intellettuale; dappoichè l'istitutore è stato abilitato alle sue funzioni, non già in virtù della sua religione, che può sempre esercitare in casa sua, ma avuto riguardo alle sue qualità di educatore.

VII. Quest'uso a me par buono: difatto la nazione guadagna in larghezza di vedute ed in liberalità, mentre s'impaccia meno nel bigotismo e nelle superstizioni, ed io ammiro l'articolo della Costituzione che dice. «ciascuno è libero d'adorare Dio a suo modo». E questo articolo prova che l'autore della Costituzione degli Stati Uniti avendo studiato a fondo la storia d'Europa, ne ha ricavato che il clero, partigiano di oscurantismo, a fine di assoggettare i popoli, lo si era visto ripugnante di mostrare la luce del vero, sceverandolo dalle ammassate superstizioni, sotto le quali la era stata sepolta per secoli e secoli.

VIII. I miei compatriotti hanno unanimamente conosciuto la necessità di una solida educazione, tanto intellettuale quanto fisica, come a più potente salvaguardia della miglior forma di governo che noi sappiamo, cioè della repubblica. Ma presso di noi non si ritiene per uomo che sa leggere colui che mastica alcun poco l'abbici e decifra i caratteri delle mostre e delle insegne: quest'idea sarebbe assurda. Il nostro scopo è di inculcare nell'artigiano, nel manovale, nel contadino quella istruzione che gli permette di giudicare con piena conoscenza di causa, e che quindi conferisce il potere di votare; poichè dal giorno in cui è elettore esso diviene una potenza. In poche parole, ecco il motto dei repubblicani del nuovo mondo: «Cittadino, va alla scuola, corri alle urne!

DIDATTICA.

Lezione di cose: LE DIFFERENZE NE' TRE REGNI DELLA NATURA.

Eccovi una quantità di cose. Sono esse di vostra conoscenza, o non le avete mai viste?... Quali vi piacciano meglio?... Che ne dite di questo sasso?... Su, Geppino, lo stai voltando e rivoltando da un pezzo e non fai motto?

— Invero mi ci perdo. È una pietra; che si può dire di più?

— Ed io invece dico che è pesante, che è duro, scabro, di color bruniccio, ed è buono a parecchie cose.

— A meraviglia. Mi sapresti ora dire chi è che ne fabbrica?

— I sassi?!

— I sassi. Non ti par giusta la domanda?

— Chi volete che ne faccia; se ne trovano a rifascio in ogni punto!

— Non si potrebbe adunque fare ad arte un sasso come si fa un cappello?... Solamente il sasso si trova bello e fatto in natura?... Indicatemi qualche oggetto che sia prodotto dell'ingegno, dell'arte, ecc. Quali cose si potrebbero chiamar naturali, quali artificiali? Di che cosa si serve il tessitore per fare la stoffa, il falegname per fare suppellettili, il muratore per costruire edifizii?

Dove si trovano i sassi?

— Su tutti i punti della terra.

— Abbiamo detto che le son cose naturali, come le piante, come gli animali, e sta bene: ma vorrei sapere come si fa ad averli. Mi spiego meglio. Se si ponesse nel terreno un seme di rosa, un seme di gherofano, che cose si otterrebbe?.... E ponendovi grano, granturco. fave?... Che cosa dobbiamo dunque fare per avere una pianta?.... Se nel terreno si ponesse un pezzo d'oro, un ciottolo, un pezzo di cristallo, si otterrebbe...che cosa?... Quali sono adunque le cose che nascono?... Che cosa possiamo dire delle piante, che cosa delle pietre? Sapete di qualche altra cosa che non v'è bisogno che nasca per aversi?... Si potrebbero avere le rose, se non si piantassero, il grano se non si seminasse?... – Com'è una pianta appena spuntata fuori del terreno? Rade sempre il suolo?... In una prateria l'erba rimane sempre bassa e corta?...

— Le piante nascono e crescono.

— Quali altre cose nascono?... Una pietra, l'acqua, un pezzo di ferro, potrebbero crescere così come cresce una pianta?... Se in questo vaso è acqua, che cosa bisogna fare perchè se ne abbia volume maggiore?... Come s'avrebbe a fare se si volesse elevare un masso di terra, se si volesse riempire un fosso ec.?

— Or dite; le piante, e gli animali, crescono all'infinito?... Basta avere un rosaio per aver rose in tutti i tempi? Un fico dà fichi per un'eternità?...Non vi si è dato mai vedere un albero, il quale in primavera non aveva una foglia nè un fiore, come si fosse stati in inverno?... A che cosa fa ciò pensare?... Un albero cosiffatto non ha più vita, è morto ed è buono soltanto per legna. — Avviene lo stesso per le pietre?... Un fiore si conserva per molto tempo dopo averlo colto?... Facendolo anche restare sulla pianta che cosa ne avviene?... Dopo quanti anni su per giù muore un cane?... Tutti si muore per vecchiezza?

Per quali ragioni potrebbe morire una pianta; per quali un animale?... Chi di voi si prova a dirmi tutte le cose che sa che non nascono, non crescono e non moiono?... Quali cose dunque hanno vita, quali non ne hanno? Tutte le cose che non hanno vita si chiamano minerali.

Potremo chiamare il vino anche minerale?... E l'olio, ed il legno?... Perchè?... Chi è che fa la cera?... ed il miele?... Cera e miele sarebbero dunque minerali?... Il vino, la cera, il miele, si conserverebbero così come si conserva un pezzo d'oro?... Ditemi di qualche minerale che voi sapete. Conosci tu qualche altro corpo che si ricava dalle piante o dagli animali?

Quali sono esseri che hanno vita?... Perchè si dice che hanno vita?... Ma, dite, la vita d'una rosa si può dire o simile o identica alla vita d'un cane, d'un gatto, d'una farfalla?...Alla vita di qualsivoglia altro animale?

Dove vive una pianta?

— Sul terreno.

— E se si togliesse di là potrebbe vivere allo stesso modo?

— No, è necessario ch'essa stia sulla terra, anzi ha bisogno di certe specie di terreno, ed anche di acqua, se no si secca.

— Cioè muore. Dì, e non potrebbe quando ha bisogno d'acqua o d'altro, per vivere, andare a provvedersene?

— Se si potesse muovere!

— Può dunque la pianta soddisfare da sè ai proprii bisogni?.. Quando è che si muove, che si piega?... In che cosa differisce dunque una pianta da un animale?... Potrebbe vivere un cane se fosse costretto a stare sempre nello stesso punto da forza estranea?... In che è simile, in che è diversa la vita delle piante dalla vita degli animali?... Ha la voce la pianta, il sibilo, l'abbaiare, il grugnire ecc. ecc.?... Il vivere delle piante si dice vegetare e però tutte le piante si chiamano vegetali. Hanno sensibilità le piante? e gli animali? Tra gli animali che meglio conoscete quale vi pare ch'abbia maggiore sensibilità?... C'è qualche animale che sovente indovina quello che si ha in mente?... Perchè la serpe va messa tra gli animali?

Torniamo al sasso. Chi di voi mi sa dire le parti di cui esso si compone?

— È tutto d'un pezzo...

— Non ha parti distinte, nè può averne. Si potrebbe dir lo stesso osservando un fiore, osservando un animale anche piccolissimo, e che noi crediamo cosa insignificante?... Quale di questi oggetti che ora state ammirando ha parti distinte; quale, come la pietra, non ne ha?... Proviamoci a spezzare questo sasso: che cosa avete a notare di vario tra l'intero e le parti in cui esso è stato diviso?... Si può dire che questo piccolo ciottolo non sia simile, anzi identico, a quest'altro molto più grande?. Quale n'è la sola differenza?.. Togliamo la corolla a questo fiore: potremmo dire d'avere un fiore per ogni parte in cui il fiore è rimasto diviso? Sono tutti i fiori così?... E le piante?... Se tagliassimo le radici che cosa avverrebbe? Quali vi par che sieno le parti in cui la pianta si divide?.... Guardiamo un pò' quest'uccello: possiamo noi pensare un uccello senza le ali?... Gli animali che cosa ne fanno degli occhi, che cosa degli orecchi?... Basterebbe ad un cane avere solamente le zampe, per ritenerlo un animale perfetto?... Quali cose ha un uccello sano? Ove gliene mancasse qualcuna che cosa avverrebbe?.. Orbene queste cose senza delle quali noi non potremmo pensare un uccello, un cane, ecc. e che tutte riunite formano il tutto e servono ad operazioni speciali si chiamano *organi*. L'occhio che cosa è? e l'orecchio? e le penne negli uccelli, le piume ne' pesci? Anche le piante hanno organi, però le piante e gli animali si chia-

mano corpi organizzati. Ha organi una pietra? e l'acqua è un metallo? si ponno chiamare anche corpi organizzati? Si chiamano corpi inorganizzati. Quando le cose organizzate deperiscono, vanno a male?...Vanno soggette alla stessa sorte gli esseri inorganizzati?...quale altra differenza s'ha a notare tra queste cose? La vita della pianta in che è simile e quella dell'animale:...Una pianticina è meglio organizzata d'una farfalla? Le piante e gli animali vanno soggetti a disorganizzazione solamente per vecchiezza?. Quale a voi pare sia l'essere meglio organizzato?...È l'uomo, sulla cui fronte balena l'immortale raggio dell'intelligenza. M. d. R.

POESIA.

La buona scolara e la fanciulla dissipata.

Isab. — Che fai lì tacita, pensando sola?
Oh, di mestizia fonte è la scuola!
È felicissima la vita mia,
La tua miserrima, cara Sofia.
Lascia chi vuole, tu nol seguire;
La tua alla mia vita modella
E poi diraimi: Cara Isabella,
Dal dì che il provvido tuo bel consiglio
Mi fece accorta, giulivo ho il ciglio.
Sofia. — Folle Isabella, che dici mai!
Tornare indietro non mi vedrai
Da quella via che fiori ha vaghi,
Che fanno paghi,
Che son le danze, che son le feste?
Se quel soave piacer ne investe
Che nell'apprendere riposto sta?
Il mondo un simile darten non sa.
Là nella scuola, che bei momenti
Gustiamo al suono di cari accenti,
Della benefica e pia persona
Che al ben ne sprona?
Quali fiorelli di pianta amica

Sbocciati al soffio dell'aura aprica
Son le scolare e godon vita
Egual nutrita.
Tu perchè ignori tante dolcezze
Volgi nell'animo tante stoltezze;
Ma se provassi una volta sola
Un de' piaceri che ne consola,
Diresti: Al nobil ostel d'amore,
U' l'alma elevasi, si educa il core,
Venire io voglio, con voi esultare
Nell'imparare.

Isab. — Oh! non mi adeschi giulìe non siete
Nel vostro numero me non avrete.
Quando è felice davvero il cor
Si manifesta anco al di fuor.
Ma voi seriose, andando a spasso
Non folleggiate, non fate chiasso;
Poi senti, ascoltami, Sofia diletta,
Di donna è cura sol la *toletta.*
I libri all'uomo, a lui 'l saper
Lascia lo studio.

Sofia. Sbagli davver,
Amica, e dirti vuo' quel che intesi
Da una signora, or son più mesi.
« V'è un fior che rara ha in sè vaghezza »
Pur niun l'apprezza.
Quelli che vengono nel mio giardino,
Avvicinandosi al peregrino,
Con ansia cercano il grato odore,
Poi con dolore
Peccato, dicono, tanta beltà
Pregio non ha.
Ma là, tra il verde di molle erbetta,
La mammoletta
Modesta e ascosa manda fragranza
Che ogni altra avanza.
Curvansi e colgono il caro fiore
Dicendo in core:
Invan si cela merto verace

E solo piace.
Nella camelia veggo adombrata
Donna fregiata
Di beltà, senza virtù, d'incòlta
Mente sol volta,
A far brillare, pensiero insano!
Suo dono vano.
E nella mammola modesta e umìle
Veggio l'imagine della gentile
Colta pudica, cara donzella
« Che porta il vanto sopra ogni bella ».
Questo a me disse quella signora
Prò tuo fann'ora
Scaccia le frivole cure e follie
Fuga dall'animo le voglie rie.
Vieni alla scuola e poi contenta,
A vita nuova quasi redenta
Mi dirai: Gustasi una gioia rara
Quando s'impara!

Isab. — Sofia m'illudi, ma per provare
Ch'io non m'inganno, vo' frequentare
La scuola e dirvi io saprò poi,
O sciocche voi!
Fare tal vita di sacrifizio
E il benefizio?...

Sofia. — Prova, Isabella, prova, diletto
Io ten prometto:
Ma l'ora tarda; l'ora s'invola
Di andare a scuola:
Andiamo, affrettati, oh che piacere
Provo a vedere
Che ti decidi di cangiar vita
Che sei pentita!

Una Maestra esercente.

Necrologio sociale.

Il Sacerdote Don ROCCO SASSI

da Riva San Vitale.

I figli dell'altro secolo vanno scomparendo! Queste simpatiche personalità, tutte d'una fede e d'un carattere, che la Provvidenza si compiace mantenere fra le più elette popolazioni, testimoni parlanti delle grandi evoluzioni sociali dell'era presente, dello sviluppo e consolidamento di questa diletta patria e delle sue istituzioni, nocchieri esperti e prudenti delle generazioni che si succedono al loro cospetto, — queste simpatiche personalità vanno mano mano scomparendo, lasciandoci alla nostra immatura esperienza, pur troppo facili a dimenticare, li esempi ed avvedimenti loro.

E del sempre diradantesi manipolo di questi nostri Seniori e benemeriti concittadini, sul chiudersi del passato inverno, avemmo a deplorare la perdita del *Sacerdote Don Rocco Sassi* di Riva, che dopo diciassette lustri d'una vita attiva, intemerata, tutta per la Chiesa, per la Scuola, per la Patria, chiese alla pace del Sepolcro il meritato riposo, ed al Signore il guiderdone promesso a quello de' suoi Servi che gli furono fedeli.

E la pace della tomba e l'eterna visione furono ben meritate da questo servo dell'Altare, che nel lungo corso di sua vita non fallì a' suoi offici, ai quali attese con tanto fervore che, pervenuto all'età di 87 anni, pure avendo diritto ad una meritata quiescenza, volle tuttavia continuare le fatiche del suo ministerio finchè si spense « come facella al mancar dello alimento ».

Il Sacerdote Don Rocco Sassi, dedicatosi al servizio della Chiesa, ebbe, sessantasei anni or sono, prima destinazione alla Coadjutoria di Arzo, che indi lasciava non appena chiamato a servire la sua natìa terra che più non volle abbandonare. Per cognizioni e mezzi di buoni studi in grado di far carriera nella chiesastica gerarchia, preferì il natìo loco a pingue beneficio, ed animato da quello spirito che col 1830 infiammò a risorgimento la nostra Repubblica, al ministero del sacerdozio quello

accoppiò di docente, ed arruolatosi in quella falange che sotto la direzione di Franscini e Parravicini promosse la popolare educazione, per lungo corso di anni tenne la numerosa scuola di Riva, riportandone lode di abile ed attuoso maestro, e molti de' suoi discepoli che tuttora ne onorano la memoria, possono portarne fedele e veridica attestazione.

E questo attaccamento per la pubblica educazione, quasi istinto del suo bell'animo, lo professò fino all'ultimo momento di sua vita; chè se col venire innanzi nella età e per effetto della legge di secolarizzazione dovette rinunciare all'onere della Scuola, non per questo cessò di tener rivolti i suoi studi e voti alla stessa, seguendone con sollecitudine ed affetto la bisogna ed il progresso; e già inscritto coi fondatori nell'albo della Società degli Amici della Educazione del Popolo fino dal 1838, alla stessa conservò il suo nome e concorso fino alla morte, riconoscendone l'azione vigorosa e studiosissima per la scuola del popolo.

E del pari inspirata al più caldo e verace amor patrio e della sua terra, fu la sua attività nel pubblico arringo. Diede la sua fede al Programma della Riforma del 1830 e non vi venne meno più mai, e pur facendo larga tolleranza dell'altrui opinione, serbò la propria senza spirito di cortigianeria e contraddizioni.

E perchè intera era la sua devozione al paese che lo vide nascere, così non ci fu progresso, rimaneggiamento e provvidenza, che egli non abbia patrocinato con diligente studio ed intelligenza, procurando che riuscisse sempre ad utile e decoro della sua Riva.

E colle religiose e civiche virtù, la vita privata di questo benemerito fu esempio di operosità, di temperanza e di amorevolezza. L'agricoltura l'ebbe suo pratico cultore, ed i suoi poderi potevansi citare come modelli di coltivazione ordinata e feconda; la noia e l'ozio non conobbe; e dal suo temperante modo di vita ritrasse vita rigogliosa e longeva.

A quanti potè essere utile di consigli e di sussidi, giammai rifiutò l'opera sua, e fin dove lo concedevano il limitato suo patrimonio e rendite, fu largo nel far del bene, sicchè senza lucro od aumento, quale l'ebbe a ricevere trasmette ai nipoti l'avito patrimonio.

Questa utile vita è spenta, e del Sacerdote Don Rocco Sassi solo rimane benedetta la memoria, che tanto sopraviverà finchè il carattere, la onestà e la operosità avranno culto.

In Libreria.

Alcuni mesi or sono, quando uscirono alla luce « *Les eaux thermales de Acquarossa* » — bella illustrazione storica e descrittiva della Valle di Blenio — ci siam detto: Va bene; anche la seconda delle nostre valli superiori ha ora la sua *guida* — tale ufficio potendo fare assai bene l'opera scritta da Mosè e Giacomo Bertoni ed edita da C. Colombi per cura del sig. commissario Andreazzi, strenuo promotore d'uno stabilimento balneario che utilizzi le proclamate virtù delle acque salutari della Scerina. La Leventina, dicevamo, venne recentemente illustrata (senza parlare delle opere di Franscini e Lavizzari) da libri, da giornali, da opuscoli, da fotografie, da incisioni d'ogni specie e forma. Tocca adesso alla sorella Valmaggia, non meno pittoresca, nè meno degna d'esser visitata dai viaggianti per diletto e da quanti amano l'orrido sposato al gentile e ridente aspetto della natura.

Ebbene, quel voto nostro è in parte esaudito, la lacuna quasi colmata (dico *quasi*, perchè qualcosa di più compito pare si trovi in istato d'incubazione) da un opuscolo col titolo: « **La Valle Maggia vista a volo d'uccello**, per Federico Balli, dedicata ai Membri del Club Alpino italiano » di cui l'A. è socio. È stampato a Torino, da G. Candeletti, porta la data di *Cavergno il 2 d'aprile del 1884*, ed è fregiato di 4 figure fototipiche, e di una carta della Valle e sue diramazioni, colle vie che mettono ai contermini paesi di Formazza, Leventina e Verzasca.

L'autore conduce il forestiero da Locarno a Ponte-Brolla, indi a Maggia, a Someo, facendogli ammirare per via orridi e cascate e quanto àvvi di più notevole; ma tutto a gran carriera, *a volo*, perchè gli preme di giunger presto al suo Bignasco, all'*Albergo del Ghiacciaio* (Hôtel du glacier), dove attendono lui ed il suo compagno « una buona *table d'hôte* ed un soffice letto » per disporsi a nuove piacevoli escursioni nei dintorni di quel pittoresco centro delle quattro valli: Maggia inferiore, Rovana,

Bavona e Lavizzara. Con questa caldura di luglio ben volontieri seguiremmo il sig. Balli nelle sue alpinistiche peregrinazioni; ma queste sono per noi e per molti la pena di Tantalo, e il sig. Balli s'accontenti che l'accompagni un nostro *bravo!*

— I nostri lettori che rilevarono una *posposizione* avvenuta nel numero precedente, avranno senza dubbio capito che alla linea 11ª della pag. 205 doveva far seguito la 13ª della 206.

CRONACA.

Commissioni per Esami — Gli Esami finali del Liceo (3-12 corrente) furono presieduti dalla Delegazione governativa composta dei signori Ing. *Fulgenzo Bonzanigo* e Teol. *Imperatori*.

La Commissione pel Ginnasio e Scuola Tecnica in Lugano, e Scuola tecnica con sezione letteraria in Mendrisio, è composta dei signori prof. *Bernasconi* e *Cerutti*, del Collegio di *S. Giuseppe* in Locarno; — e quella per le scuole tecniche di Locarno e Bellinzona, è formata dai signori professori *Lenticchia* e *Gianola* del Liceo cantonale (1).

Per le Scuole maggiori isolate del Sopraceneri (17 luglio 7 agosto) sono delegati i signori professori *Anastasi* e *Nizzola* della Scuola Tecnica di Lugano; e per quelle del Sottoceneri (7–29 luglio) i signori professori *Imperatori* della Scuola Normale, e *Tini* del prefato Istituto di S. Giuseppe.

Per l'Insegnamento professionale. — L'Assemblea federale nella sua ultima sessione ha adottato un decreto tendente ad incoraggiare o promuovere nella Svizzera le scuole d'arti e mestieri, di cui difetta tanto il nostro Ticino. Ecco alcuni importanti dispositivi di quel decreto:

Art. 1. Nell'intento di migliorare l'insegnamento professionale (scuole d'arti e mestieri), la Confederazione sussidia gli stabilimenti già esistenti o che saranno creati allo scopo. Tuttavia, quando uno stabilimento avrà contemporaneamente di mira un altro scopo, come sarebbe p. e. l'istruzione in generale,

---

(1) Sentiamo che, per misura prudenziale d'igiene, la scuola di Locarno ebbe già gli esami anticipati con altra Commissione formata dai signori dott. Pedrazzini e prof. Simona.

il sussidio federale non verrà accordato che per la parte risguardante l'insegnamento professionale.

Art. 2. Sono considerati quali stabilimenti destinati all'insegnamento professionale:

le scuole d'artigianelli, le scuole professionali di perfezionamento e di disegno, sole o congiunte con la scuola primaria, gli stabilimenti industriali e tecnici superiori, come pure le scuole d'arti e mestieri, le collezioni di campioni, di modelli e di materiale d'insegnamento, i musei industriali.

Art. 3. La Confederazione può parimenti contribuire con sussidi alle spese risultanti da conferenze o da premi da assegnarsi dietro concorso sopra questioni relative all'insegnamento professionale.

Art. 4. I sussidii della Confederazione possono, a giudizio del Consiglio federale, raggiungere la metà della somma delle spese sopportate annualmente dai Cantoni, Comuni, Corporazioni e privati.

Art. 8. Il bilancio della Confederazione prevede annualmente un credito di 150,000 franchi a favore del perfezionamento dell'insegnamento professionale. Tale credito potrà essere aumentato quando il bisogno se ne faccia sentire e la situazione finanziaria lo permetta.

Per il 1884 vien aperto a questo scopo al Consiglio federale un credito supplementare di 100,000 franchi.

Noterelle onorevoli. — Nel nostro numero 4 accennammo ad un busto che il Cantone d'Uri fece collocare nella sala del Governo per eternare la memoria del landamano Carlo Muheim. Ora un giornale di quel cantone annunzia che nel cimitero di Altorf un altro monumento venne testè eretto, eseguito esso pure, come il primo, dal nostro concittadino *Raimondo Pereda* di Lugano, con piena soddisfazione dei mittenti, e lodatissimo da quanti lo ammirano. Sovra un basamento marmoreo, in cui sono scolpiti i nomi della famiglia Muheim, si erge una gran croce, innanzi a cui un bellissimo angelo di candido marmo sta in atto di spargere rose di riconoscenza sulla tomba del defunto landamano.

— La *Perseveranza* del 18 giugno, riferendo sulla seduta 1 maggio dell'Istituto Lombardo di scienze e lettere ha quanto segue:

«Il M. E. prof. Pavesi Pietro comunica due note del prof. Silvio Calloni (di Pazzallo), ammesse a termini del regolamento. Il signor S. Calloni nella prima descrive minutamente alcune interessanti variazioni nel fusto, nell'inflorescienza e nel fiore della *Gagea arvensis*, per cui distingue una forma bulbillifera, se non proprio una varietà di questa specie di liliacee; cerca spiegare l'apparizione dei bulbilli sul fusto con la teoria dell'atavismo, e trovando fiori a tipo tetramero ed esamero, che si allontanano dal tipo normale trimero, crede trovarne la ragione nell'intimo accoppiamento degli ovari, o delle parti vicine del perigonio.

«Lo stesso Calloni nell'altra nota annuncia un fatto curioso, riguardante i costumi di un coleottero della famiglia degli stafilinidi, che diventa talora rapace, carnivoro, mentre per consenso dei naturalisti, codesti insetti si nutrono di piante o di sostanze animali fracide. Descrive minutamente i particolari della lotta per l'esistenza che esso sostiene coi lombrici, in cui riesce, con molta agilità e astuzia, vittorioso».

Doni alla Libreria Patria in Lugano.

Dal sig. E. Motta:

Nuovo invio di parecchi volumi di tutte dimensioni, d'autori ticinesi, od editi nel Ticino. Questo invio, aggiunto ai molti altri già fatti, dà novella prova di quanto la istituzione sta nel cuore del sig. Motta; al quale essa deve in gran parte il suo attuale incremento.

Dal sig. prof. Baragiola:

La Ricreazione, periodico d'istruzione ed educazione degli Allievi dell'Istituto Internazionale Baragiola in Riva S. Vitale, Anno IX, n.° 3.

Dal lod. Dipartimento di P. E:

Conto-Reso del Dipartimento della Pubblica Educazione col ramo Culto Anno 1883, 2 copie.

Notice statistique sur les caisses d'épargne scolaires en Suisse, par le D.r Guillaume. Opuscolo. Berna, K-J. Wyss. 1882. 2 copie.

Dal sig. Emilio Nizzola:

Rapporti undecimo e dodicesimo della Direzione e del Consiglio d'amministrazione della Ferrovia del Gottardo.

Statuti ed opuscoli diversi.

Dal sig. maestro E. Moghini:

La Pratica del Metodo intuitivo e la superiorità di questo metodo. Lettere di un Pestalozziano ad un amico maestro. Lugano, 1884. Tip. F. Cortesi.

Dal sig. avv. G. B:

Statuti manos. della Mesolcina copiati nel 1645.

Annuario cantonale 1876-1877.

Dal sig. Can. P. Vegezzi:
Sugli asili e sui giardini d'infanzia, pensieri (del donatore).

Dal sig. maestro P. Marcionetti:
Statuto organico della Società Volontaria Tiratori di campagna giovani del Circolo del Ticino.

Concorsi a scuole minori.

Comune	*Scuola*	*Docenti*	*Durata*	*Onorario*	*Scadenza*	*F. O.*
Signôra	mista	maestra	7 mesi	fr. 480	6 agosto	N. 27
Lumino	maschile	maestro	6 »	» 500	6 »	» »
»	femminile	maestra	6 »	» 400	6 »	» »
»	mista	m.° o m.ª	6 »	» 500*	6 »	» »
Osogna	»	maestro	6 »	» 500	6 »	» 28
Melano	maschile	»	10 »	» 600	31 »	» »
Barbengo	femminile	maestra	10 »	» 480	31 »	» »
Corticiasca	mista	m.° o m.ª	6 »	» 500*	15 »	» »
Gerra-Gamb.	femminile	maestra	6 »	» 480	10 »	» »
Intragna	maschile	maestro	8 »	» 600	10 »	» »
Giubiasco	mas. Iª	»	6 »	» 650	10 »	» »
» *Loro*	mista	m.° o m.ª	6 »	» 500*	10 »	» »
Camorino	maschile	maestro	6 »	» 500	15 »	» »
Lodrino	»	»	6 »	» 500	20 »	» »
Malvaglia	mista Iª cl.	maestra	6 »	» 400	10 »	» »
»	mas. Iª	m.° o mª.	6 »	» 500**	10 »	» »
» *Anzano*	mista	»	6 »	» 500**	10 »	» »
Faido	maschile	maestro	8 »	» 600	10 »	» »

* Fr. 400 se maestra — ** fr. 450 se maestra.

ANNUNZIO BIBLIOGRAFICO.

LE PASSEGGIATE COL NONNO

LIBRO DI LETTURA PER LE SCUOLE RURALI

di FRANCESCO GAZZETTI

MILANO — ALFREDO BRIGOLA E COMP., EDITORI.

Prezzo Centesimi 50.

Il prof. Francesco Gazzetti, a noi già noto da un pezzo, ha pubblicato un prezioso libretto di agricoltura, che egli intitola *Le Passeggiate col Nonno,* e propone ai Maestri delle Scuole rurali come libro suppletivo di lettura.

Sono dodici Passeggiate, nelle quali con dialogo naturale, spontaneo, dilettevole, con locuzione facile, scorrevole, popolare e pur sempre eletta, l'Autore tratta delle cose necessarie a sapersi dagli agricoltori.

Bellinzona — Tip. e Lit. di C. Colombi.